

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 252 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Chiusura del reparto di isolamento per pazienti affetti da TBC dell'Ospedale San Luigi di Orbassano"

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 252 del Consigliere Appiano, che ha pertanto facoltà di intervenire.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

Parliamo una volta di più di un ospedale del nostro territorio, un ospedale polispecialistico, il San Luigi, e di un problema contingente che ha fatto seguito ad un sopralluogo e ad una relazione tecnica che ha individuato delle criticità in un reparto del medesimo ospedale.

Il che è stato segnalato con lettera da parte del Direttore Generale alla Direzione Sanità della Regione il 23 dicembre 12.

La lettera rubrica *"Chiusura temporanea degli otto posti letto per malati di tubercolosi"* e l'oggetto e la ragione per cui ho tradotto in interrogazione questa informativa sta un po' nell'ambiguità curiosa della lettera cui è stata data comunicazione con richiesta di chiarimenti, perché se è vero che la lettera è rubricata "Chiusura temporanea", è altresì vero che, nelle conclusioni, il Direttore richiede alla Signoria Vostra (quindi alla Regione) un parere circa l'opportunità, in relazione alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, in particolare di quella epidemiologica della nostra azienda, di effettuare tale investimento nel regolamento strutturale o indirizzare i pazienti verso altre strutture di infettivologia. Strutture che, tra l'altro, paiono anche difficilmente rinvenibili altrove.

Ora, mi sarei atteso che la comunicazione e la richiesta fosse il finanziamento o l'esigenza economica per rimettere a norma questo reparto, che va dai 60 ai 100-120 mila euro o quel che è; chiediamo il finanziamento e quindi anche l'autorizzazione.

Invece, nel momento in cui si chiede un parere sull'opportunità, credo che questo abbia originato alcune notizie giornalistiche, che vengono riprese sui giornali di questa mattina, in merito alle reali intenzioni.

Allora l'interrogazione vuole sgombrare il campo dalle ambiguità di fondo e chiedere tempi e modalità, quindi anche intenzioni, di rimettere a norma il più presto possibile questo reparto, che peraltro riguarda una delle malattie su cui è nato il San Luigi come presidio ospedaliero e che ha caratterizzato la specificità dell'ospedale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Mi pare che la questione da lei sollevata sia opportuna perché permette di fare qualche precisazione e soprattutto di eliminare qualche equivoco, quindi è utilissima.

Il reparto, come lei sa, ha in cura i pazienti effetti da TBC con otto posti letto, di cui al momento quattro sono occupati.

Nel mese di dicembre, una valutazione che ciclicamente viene compiuta sulla sicurezza dei vari reparti aveva evidenziato una serie di carenze che impongono lavori di ristrutturazione, in particolare per quanto riguarda l'impianto di climatizzazione e trattamento aria al servizio del reparto stesso.

A seguito del sopralluogo, la Direzione generale del San Luigi ha affidato una perizia tecnica all'ingegner Zanovello, dalla quale si evincono una serie di prescrizioni collegate alle norme sia del Ministero della Sanità che della stesa Regione Piemonte (mi riferisco, ad esempio, al numero di rinnovi dell'aria, al tasso di umidità, all'applicazione di filtri sull'aria di ricircolo, al monitoraggio della pressione delle stanze, ecc.).

I lavori necessari per garantire le condizioni ottimali del reparto potranno iniziare solo e soltanto quando saranno dimessi tutti i pazienti attualmente ricoverati. Al momento della relazione tecnica erano otto; oggi, come ho detto, sono quattro e i medici contano di dimetterne altri due nel giro di qualche giorno.

In ogni caso, quando il reparto sarà agibile senza pazienti, cominceranno le procedure per i lavori (gara, appalto, ecc.). La Direzione generale, che ho sentito ieri, mi comunica che i lavori avranno una durata minima di tre mesi, massima di cinque o sei, e che avranno inizio appena sarà possibile, cioè appena non ci saranno più i pazienti.

I lavori prevedono l'eliminazione delle griglie di transito sulle porte d'ingresso delle camere di degenza, il ripristino delle chiusure ermetiche con la sostituzione dei serramenti in legno; la sostituzione completa dei ventilatori di estrazione e dei convertitori di frequenza; la taratura dei sistemi di immissione ed espulsione dell'aria; infine la posa di sistemi di rilevazione e visualizzazione del valore di depressione per ognuna delle camere di degenza.

Quindi, mi pare che le scelte che sono state compiute siano coerenti rispetto alle esigenze di avere immediatamente una struttura adeguata ai compiti per la cura dei questi pazienti.

OMISSIS

(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.27)